

Tra ricercatori precari e ateneo arriva l'ora del confronto

PISA. L'ateneo pisano e la Regione Toscana mostrano un segnale di apertura alle problematiche messe in luce dall'assemblea dei ricercatori precari. Come ha affermato il ricercatore Alessandro Breccia durante una conferenza stampa, «la convocazione del tavolo di confronto rappresenta un implicito riconoscimento della validità e delle rivendicazioni portate avanti, ed un primo importante risultato della mobilitazione dei precari della ricerca pisani».

In particolare, sono tre i punti su cui viene focalizzata l'attenzione: in primo luogo la necessità di comprendere quali sono le strategie e le misure che l'ateneo intende intraprendere per risanare i conti; in secondo luogo l'esigenza di adottare un sistema di programmazione delle risorse a disposizione e del reclutamento di nuovi ricercatori. «Noi vogliamo trasparenza e chiarezza in merito a quanti e quali concorsi verranno banditi in questi anni - sottolinea Breccia - per un principio di buon senso, in quanto tutti hanno il diritto di programmare la propria esperienza lavorativa». «Poiché nei prossimi 3 anni l'università di Pisa perderà, a causa della raggiunta età pensionabile, un sostanzioso numero di ricercatori e docenti - continua -, è opportuno procedere con trasparenza e chiarezza a coprire le posizioni aperte».

Terzo e ultimo punto messo in luce è quello relativo ai rapporti professionali e contrattuali che riguardano i ricercatori precari. «All'interno dell'ateneo pisano - afferma Breccia - ci sono 17 forme di lavoro atipico ed un paradossale tipo di contratto a titolo gratuito».

A testimoniare l'interesse nei confronti di queste tematiche - fatte presenti in una lettera indirizzata al rettore dell'ateneo pisano -, vi è la convocazione da parte dello stesso di un tavolo di incontro e confronto tra le autorità accademiche e l'assemblea dei ricercatori precari, che si terrà oggi alle ore 12 presso la sede del retto-

rato.

Un forte segnale di apertura e di interesse a muoversi concretamente per promuovere una riforma del sistema regionale universitario è stato mostrato anche dalla Regione Toscana ed in particolare dall'assessore all'università Baronti, il quale ha istituito un incontro con tutti i soggetti coinvolti nella particolare situazione che grava intorno al mondo universitario. Questo percorso di confronto con la Regione, che si terrà lunedì 22 settembre a Firenze, presso l'auditorium del consiglio regionale, è stato altresì fortemente voluto dal presidente Martini.

S.A.

